

come pagano le altre regioni d'Italia ed abbiamo il diritto di avere un servizio umano e regolare. Il concessionario è il consorzio e se non adempie ai suoi obblighi il Governo ha l'obbligo di assumere il servizio a danno del consorzio stesso. Ho spedito tutte le proteste dei Consigli comunali; colà il malcontento è generale e se il cattivo servizio deve continuare vi può essere qualche brutto giorno, e se avverranno tumulti la responsabilità sarà del Governo che non seppe provvedere facendo osservare il contratto e i regolamenti esistenti. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interpellanza.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Consenta il collega De Michele-Ferrantelli che in primo luogo gli ricordi che la ferrovia Palermo-Corleone-San Carlo fu concessa mediante due atti separati: la Palermo-Corleone, con atto del 7 gennaio 1883 e la Corleone-San Carlo, con atto del 6 aprile 1893. Con decreto del marzo 1894, furono approvate le tariffe da applicarsi alla Palermo-Corleone, che corrispondono alle tariffe vigenti a quell'epoca nelle linee sicule.

DE MICHELE-FERRANTELLI. Lo ispettorato dice di no.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Questo dice il contratto. Ora, con decreto dell'8 giugno 1903, fu stabilita l'applicazione provvisoria, per tre mesi, alla Corleone-San Carlo, delle tariffe approvate per la Palermo-Corleone. Siamo al 1911 e questi tre mesi non sono ancora passati.

DE MICHELE-FERRANTELLI. Così è.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Ora, non esito a dirlo qui, tutto ciò è deplorabile. La Società, con molte tergiversazioni, fin da ora non ha adempiuto agli obblighi imposti dal capitolato e di concessione per le tariffe. In ogni modo darò disposizioni perchè si ingiunga ad essa l'osservanza dei patti.

Per ciò che riguarda poi il disservizio al quale ha fatto cenno l'onorevole interpellante, il Ministero ha imposto alla Società molti miglioramenti nel servizio, ma non mi nascondo che, se non si danno mezzi speciali al Governo per costringere le Società concessionarie di ferrovie a fare il loro dovere, non si raggiungerà mai lo scopo di vedere un servizio ben fatto sulle linee secondarie.

Piuttosto quindi che promettere che il

Governo prenderà dei provvedimenti, assicuro l'onorevole De Michele-Ferrantelli che mi occuperò della cosa tenendo conto delle informazioni che ho avuto e dei reclami che mi sono pervenuti. Il problema è troppo vasto ed importante, sono troppo numerosi i reclami pervenuti al Ministero per cui occorre provvedere seriamente. Dal Ministero sono già stati imposti provvedimenti per circa mezzo milione di lire.

DE MICHELE-FERRANTELLI. Già da quattro anni.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Precisamente. Manderò sul luogo delle persone perchè mi diano le indicazioni più precise dello stato delle cose, seppure non vi andrò io stesso, personalmente e, dopo ciò, potrò indicare i provvedimenti da prendersi.

PRESIDENTE. L'onorevole De Michele-Ferrantelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DE MICHELE-FERRANTELLI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato delle dichiarazioni che mi ha fatte. Mi auguro che egli venga personalmente ad accertare i fatti ed io lo accompagnerò. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. È così esaurita l'interpellanza dell'onorevole De Michele-Ferrantelli.

Segue l'interpellanza dell'onorevole Celestia, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere i suoi precisi intendimenti circa i lavori necessari a migliorare il servizio ferroviario sulla Genova-Ventimiglia e circa l'epoca della loro esecuzione ».

L'onorevole Celestia ha facoltà di svolgere la sua interpellanza.

CELESTIA. La linea ferroviaria Genova-Ventimiglia ha un intenso traffico e serve a relazioni di traffici internazionali, nazionali e locali.

Ma le ripetute lagnanze che per questo traffico si sono fatte qui con interrogazioni e con interpellanze, che l'onorevole sottosegretario di Stato potrebbe trovare registrate nei resoconti della Camera, sono rimaste finora inascoltate. Ed è duopo assolutamente di provvedere.

Io mi permetto di richiamare dei dati sommari che danno un'idea dell'importanza massima della questione, rilevati dalla statistica pubblicata dalla Direzione delle ferrovie che risale al 1906, per cui senza tema di errare, si può ritenere che oggi saranno aumentati almeno del 20 per cento.

Questi dati danno per il tratto Genova-Savona un reddito di oltre 81 mila lire al